

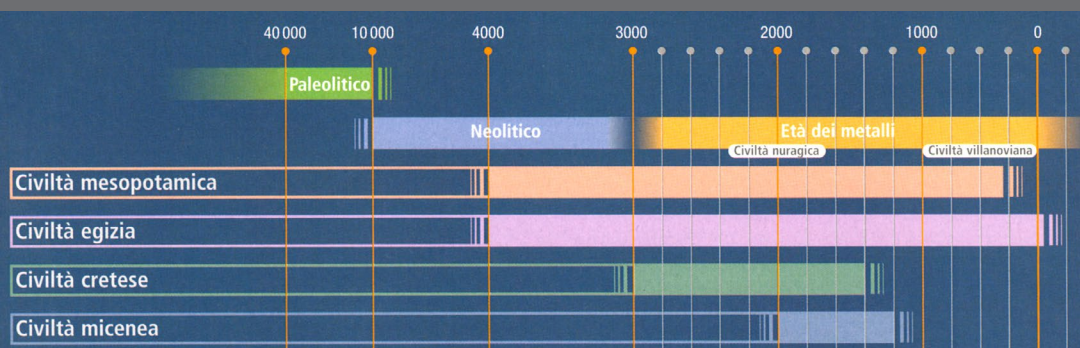
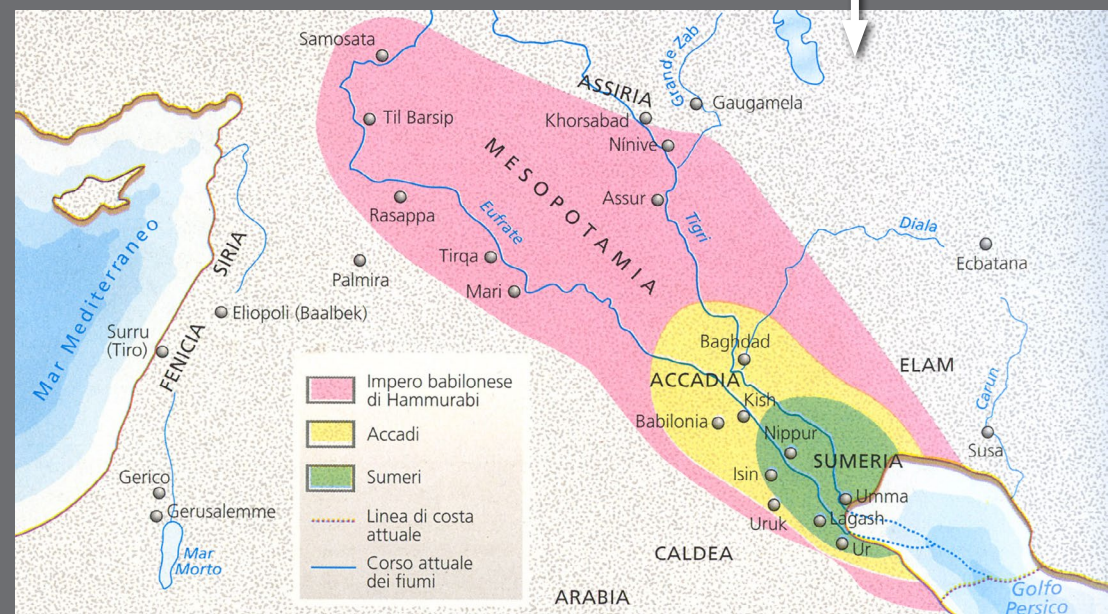


3. ARTE MESOPOTAMICA

TANTI POPOLI TRA DUE FIUMI

La Mesopotamia, cioè “**terra in mezzo ai fiumi**”, è una vasta regione pianeggiante dell’Asia, delimitata dal corso dei fiumi **Tigri** ed **Eufrate** (nell’odierno **Iraq**).

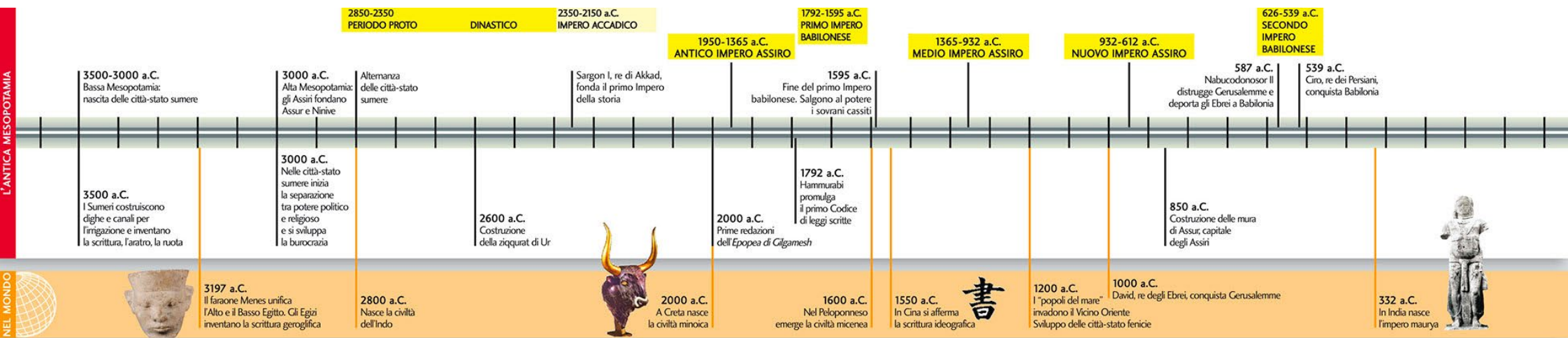
Tra il IV e il III millennio a.C. si sviluppa qui la fiorente civiltà dei **Sumeri**. Sono loro a fondare le prime **città-stato** (Susa, Ur, Lagash, Uruk, Kish e Babilonia), ad inventare la **scrittura** e ad utilizzare le **conoscenze astronomiche** per stabilire i periodi più adatti ai lavori agricoli.



Linea del tempo: cronologia delle civiltà antiche

La **fertilità della terra** e la ricchezza dei centri della Mesopotamia attraggono molti altri **popoli**, che giungono come conquistatori e si sostituiscono l'uno all'altro dando vita a sanguinose guerre: **Accadi, Babilonesi, Assiri e Persiani** si succedono fino al **331 a.C.** con l'unificazione di Europa e Asia dovuta ad **Alessandro Magno** che imporrà un'arte grecizzante.

Tuttavia, nonostante i diversi regni che si susseguono, l'arte mesopotamica mantiene nel tempo alcune **caratteristiche costanti** e si può dire che la civiltà sumerica sopravviva fino al IV sec. a.C.



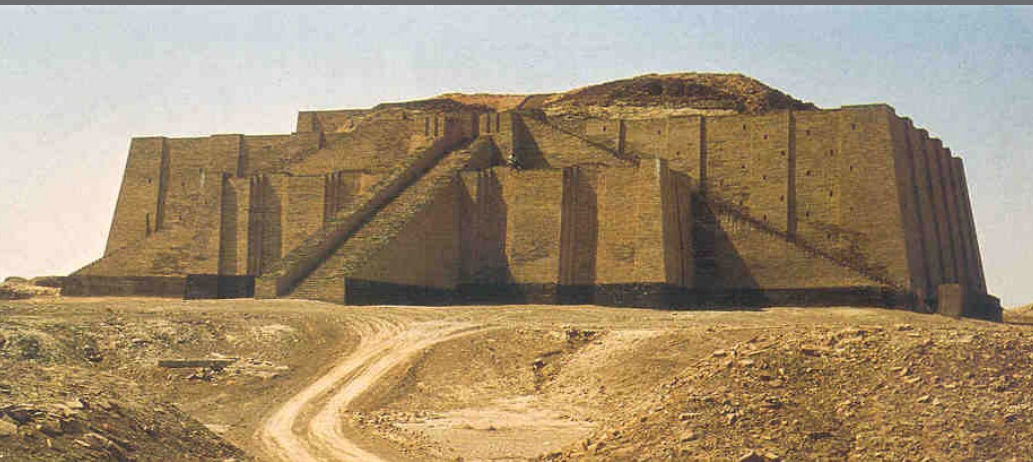
Linea del tempo: cronologia delle civiltà mesopotamiche

visita al [Museo Virtuale dell'Iraq](#)

I SUMERI (3500-1700 a.C.)

Stanziatosi presso le foci del Tigri e dell'Eufrate intorno al 3500 a.C. sono ricordati per l'invenzione della **scrittura**, della **ruota**, dell'**arco in muratura** e per le loro forti conoscenze **astronomiche**. Per quanto riguarda l'**architettura** i Sumeri realizzarono la **Ziqqurat**, un edificio a pianta quadrangolare in **mattoni crudi**, costituito da **gradoni sovrapposti** sempre più stretti via via che si procede dal basso verso l'alto, e collegati da lunghe rampe di scale.

La ziqqurat è un gigantesco **palazzo-tempio**. Nei piani bassi erano situati probabilmente, botteghe e magazzini, seguiva il livello con gli appartamenti reali, le sale di rappresentanza e di riunione. Sul piano più alto sorgeva il **santuario**, con cella unica, nella quale si custodivano le statue degli dei e i sacerdoti svolgevano i riti più solenni.



La Ziqqurat di Ur, Iraq.

La **scultura sumera** si sviluppò sia in **oggetti a tutto tondo** che in rilievi. Nel primo caso sono rappresentati **uomini oranti**, le mani giunte in preghiera, la postura rigida e i grandi occhi sgranati, spesso dotati di pupilla in lapislazzuli.



Statue di oranti in alabastro gessoso. III millennio a.C.



Statua del re Gudea assorto in preghiera. Le iscrizioni narrano l'elenco dei templi da lui edificati a Lagash.



I rilievi sono spesso ottenuti premendo e facendo rotolare sull'argilla fresca **piccoli sigilli**, di **forma cilindrica**, in pietra, vetro, osso o avorio, incisi in **negativo** così da ottenere le immagini in positivo.

Essi rappresentano vivaci **scene di vita quotidiana** o **animali**. Le figure sono disposte per fasce, con un senso narrativo fresco e immediato.



Sigilli cilindrici per creare piccoli bassorilievi sull'argilla fresca.



Stele degli avvoltoi, 2450 a.C.

Lo stesso **senso narrativo** si può riscontrare su lastre scolpite con episodi più complessi e su superfici più vaste come nella “**Stele degli avvoltoi**”. Non c'è profondità spaziale ma il netto **chiaroscuro** determina un'aspra **forza**, coerente con l'evento bellico narrato.

STENDARDO DI UR (2.500 a.C.)

L'opera più rappresentativa del metodo narrativo per fasce è il cosiddetto Stendardo di Ur, composto da due **pannelli di legno intarsiato**, (20 x 48 cm) che, probabilmente veniva portato in processione issato su un'asta verticale.

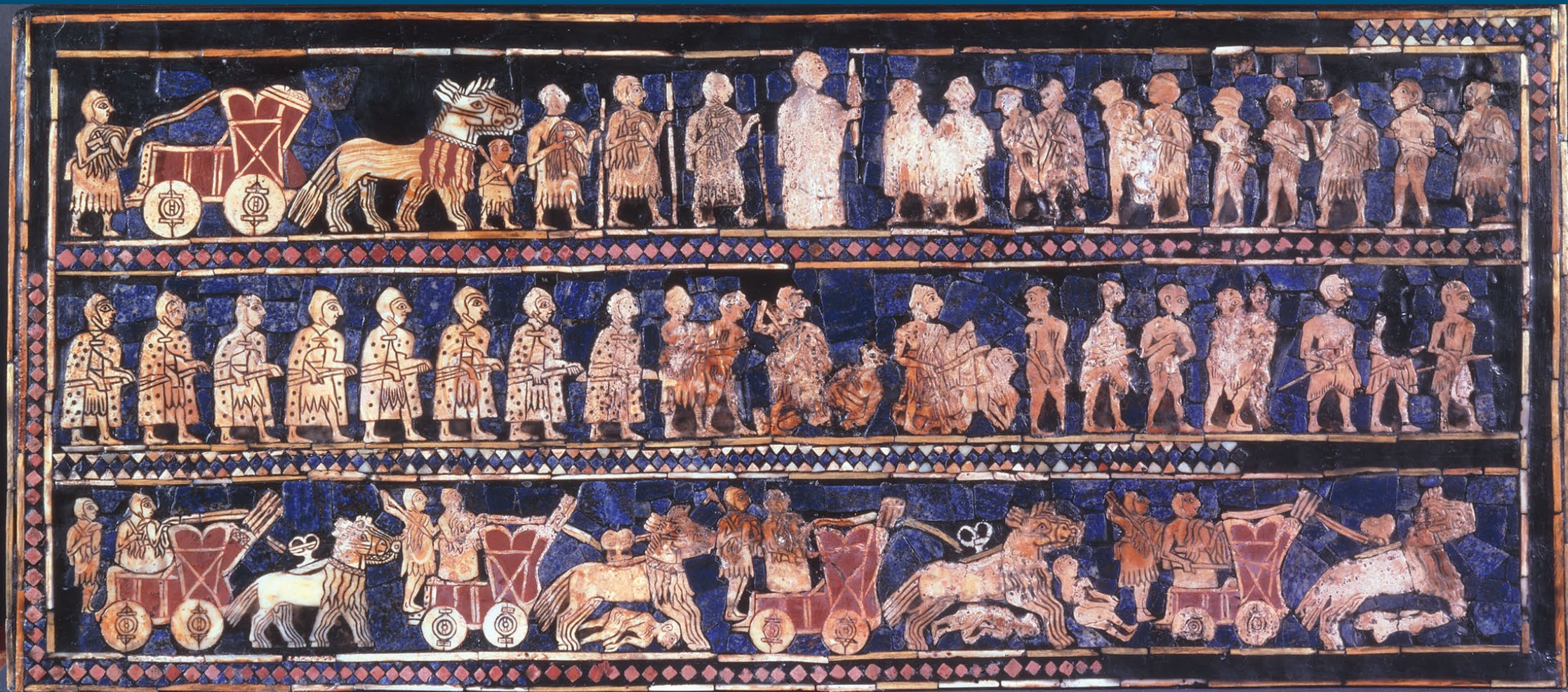
È composta da **legno, calcare rosso, conchiglia, madreperla e lapislazzuli**. Su un lato vengono raffigurate **scene di guerra**, nell'altro attività tipiche dei **periodi di pace**. Le figure, rappresentate in modo **bidimensionale**, sono distribuite in tre **fasce orizzontali sovrapposte**. In entrambi i pannelli la lettura narrativa procede dal basso verso l'alto e da sinistra a destra.



La **composizione** è **ritmica**, anche se in ogni fascia le figure sono disposte a intervalli diversi, ed esprime il senso del **movimento**, specialmente nel pannello della guerra. I personaggi più rilevanti sono sempre rappresentati in **modo convenzionale**, con il volto, le gambe e i piedi di profilo, e gli occhi e il torace di fronte, per evidenziarne l'importanza. Prigionieri e schiavi presentano invece forme e pose molto più libere.

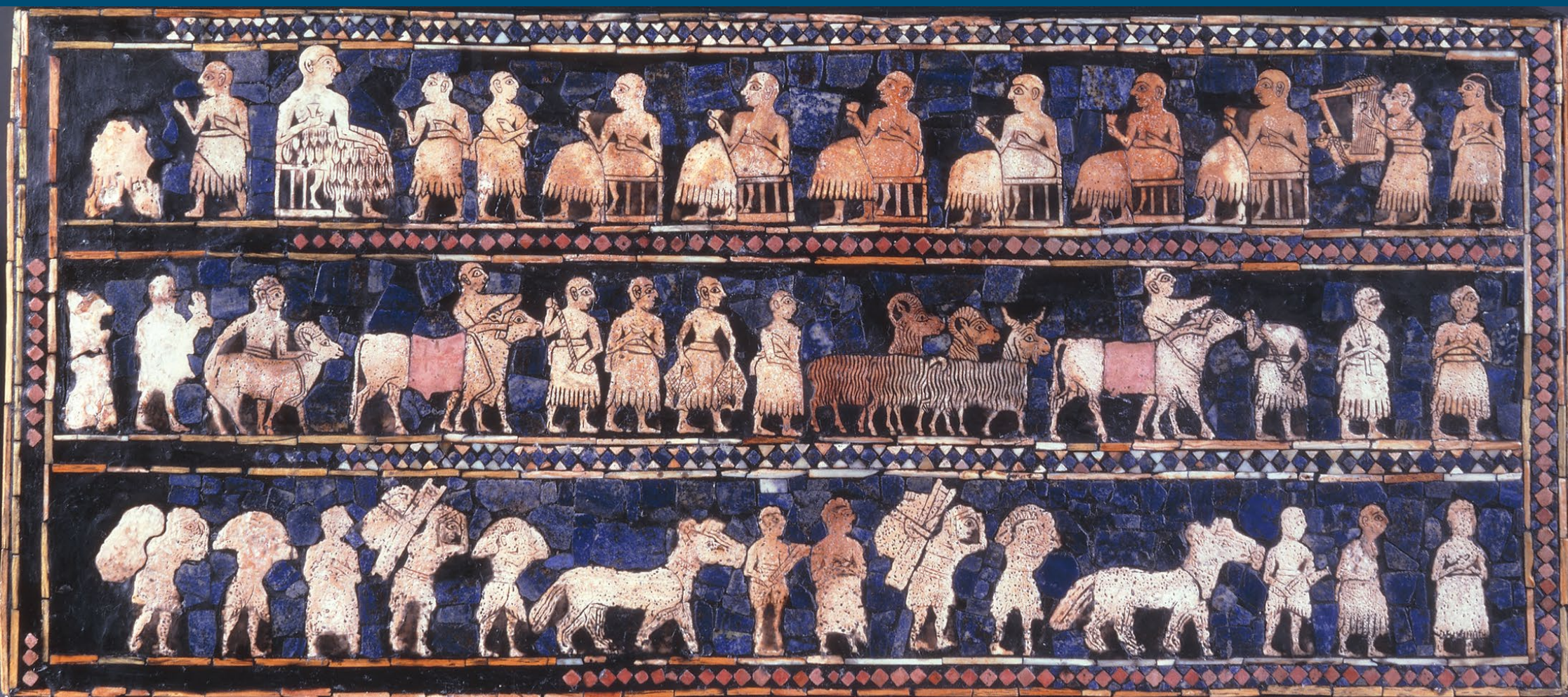
Stendardo di Ur, British Museum, Londra.

Stendardo di Ur, lato della guerra



Il fondo, in entrambi i pannelli, è fatto con lapislazzuli, pietre dure di colore blu scuro: su di esso si stagliano nettamente le figure, che invece sono chiare. Nella fascia superiore un gruppo di soldati conduce i nemici, incatenati e nudi, al cospetto del re il quale è raffigurato più alto degli altri personaggi. Nella fascia centrale i fanti sumeri, armati di lance e asce, a sinistra, avanzano verso destra, facendo prigionieri i nemici. Nella fascia inferiore ci sono altri soldati con i carri ed è raffigurata una battaglia: i carri sumeri, trainati da quattro cavalli, travolgono i nemici senza pietà. Il movimento è rappresentato come nei fumetti: nel primo carro a sinistra i cavalli vanno al passo, e progressivamente sono sempre più veloci, fino ad arrivare all'ultimo carro a destra, in cui galoppano.

Stendardo di Ur, lato della pace



Sul lato della pace il re festeggia la vittoria con la sua corte in un banchetto (fascia superiore). Tutti i personaggi più importanti sono rappresentati seduti. Anche in questo caso il re è di dimensioni maggiori rispetto agli altri e indossa la tipica veste a balze di pelli d'agnello. Sulla destra un uomo suona un'arpa, accompagnato da una donna che danza o canta. Nella fascia centrale altri servi preparano gli animali che saranno sacrificati alle divinità come ringraziamento per la vittoria. Nella fascia inferiore alcuni servi trasportano il bottino di guerra.

In Mesopotamia, grazie alla presenza del Tigri e dell'Eufrate, è particolarmente abbondante l'**argilla**. I Sumeri utilizzarono questo materiale come **supporto per la scrittura**. Su piccole tavolette di argilla fresca venivano incisi dei **segni** con delle primitive penne con la punta triangolare. Le tavolette venivano successivamente **essiccate al sole** o **cotte in forno**.

Le più antiche tavolette incise risalgono al 3500 a.C. I primi segni sono in realtà piccoli disegni: animali, vasi, piante. Inizialmente, dunque, **la scrittura è fatta con figure-simbolo**, molto simili a quelle dipinte (**caratteri pittografici**): a ogni figura corrisponde una parola.



Tavoletta in argilla con scrittura pittografica, fine del IV millennio a.C. 7,8 x 5,2 cm, Parigi, Museo del Louvre.



Penne e stili. Le penne di canna o di metallo saranno usate per scrivere con inchiostro su pergamena, papiro o legno. Lo stilo serviva invece per scrivere su tavolette.

Successivamente le figure-simbolo sono sostituite da piccoli **segmenti** terminanti con un cuneo (**caratteri cuneiformi**). L'innovazione più importante avviene intorno alla prima metà del III millennio, quando a ogni carattere cuneiforme non corrisponde più una parola intera, ma una **sillaba**.

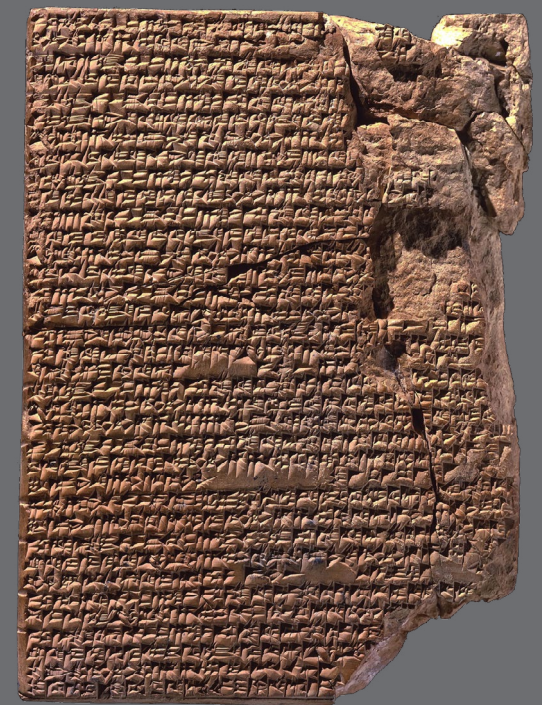
Da questo momento la scrittura può indicare anche **concetti astratti**, che non corrispondono cioè a oggetti reali. Vengono scritti i primi **testi poetici, religiosi e scientifici**. Dal 2500 circa a.C. la scrittura si diffonde anche oltre i confini della Mesopotamia.

Si sviluppa infine un sistema alternativo, l'**alfabeto**, in cui ogni segno è abbinato a un suono (**fonema**).

Evoluzione dei segni cuneiformi	3300 a.C.	2800 a.C.	2400 a.C.	1800 a.C.	700 a.C.
Stella, segno del cielo e del dio					
Zolla di terra, segno della terra					
Sagoma umana, segno dell'uomo					
Uccello					
Pesce					
Testa di bue, segno del bue					
Spiga d'orzo, segno dell'orzo e del grano					



Tavoletta in argilla con scrittura cuneiforme recante un conto di montoni e capre, 2.350 a.C. argilla, 7,8 x 7,8 cm.



Tavoletta del periodo accadico, 2.100 a.C.

I BABILONESI (2000-600 a.C.)

Verso il 2000 a.C. il regno dei Sumeri cade sotto i colpi delle invasioni di nuove popolazione semitiche. Tra le opere più importanti del primo periodo babilonese va ricordata la **Stele di Hammurabi**, una pietra nera di basalto che raffigura il **re seduto in trono**, a colloquio con il **dio del sole Shamash** che lo illumina nel difficile compito di governare il paese dettandogli i **282 articoli di legge** che compaiono nella parte inferiore.

L'uomo è rappresentato contemporaneamente **di fronte e di profilo** per raffigurarlo in modo bidimensionale ma completo, conferendogli allo stesso tempo un senso di **solennità religiosa**.



Stele del Codice di Hammurabi, XVIII sec. a.C, h 2,25 m, l 65 cm.



Al regno babilonese risale anche la costruzione delle splendide **mura di Babilonia**, spesse da 6 a 24 metri che, insieme ai “**giardini pensili**” della regina Semiramide, erano ritenute dagli antichi **una delle sette meraviglie del mondo**.



Ipotesi ricostruttiva dei Giardini pensili

Le mura di Babilonia al giorno d'oggi



approfondimento sulle **Sette meraviglie del Mondo Antico**

Nella doppia cinta muraria della capitale si aprivano **nove monumentali porte**, ciascuna dedicata ad una divinità. Ne sono state scoperte quattro, la più bella delle quali, la **porta di Ishtar** (dea della Fecondità) era rivestita di **mattoni smaltati** e decorata con 575 bassorilievi raffiguranti **leoni** (simbolo di Ishtar), **tori** (simboli del dio Adad) e **draghi** con la testa di serpente (simbolo del dio Marduk).



La porta di Ishtar lungo le mura di Babilonia

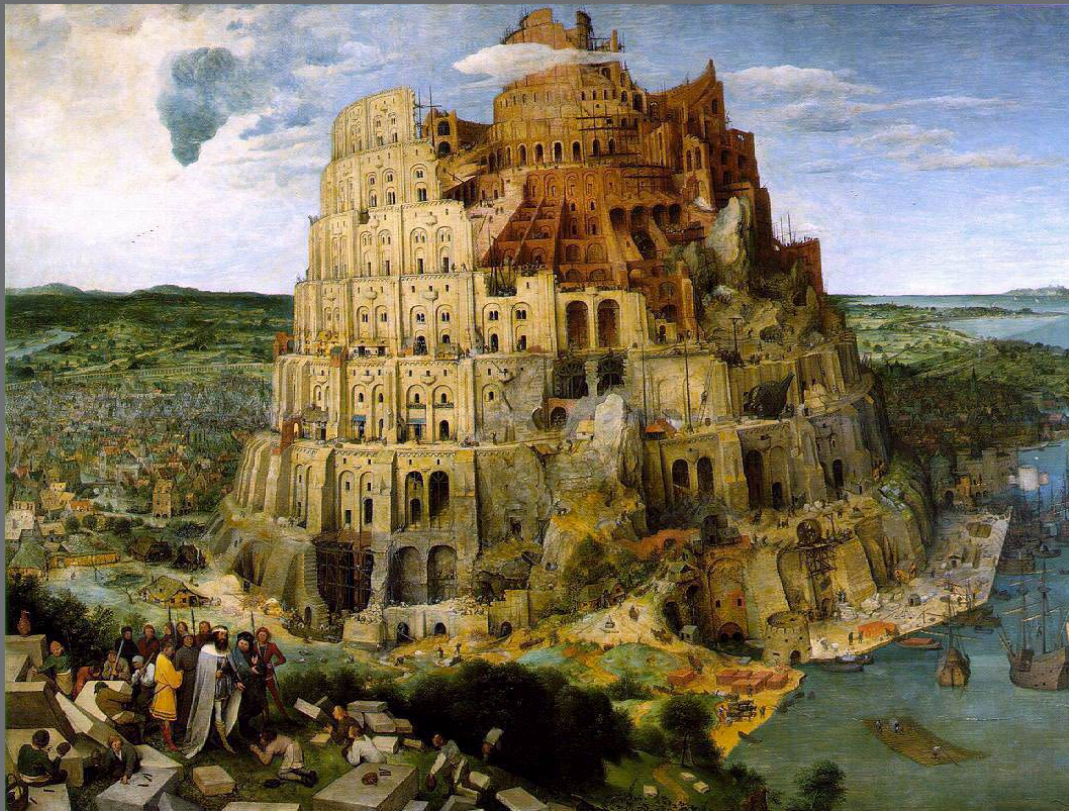


video della [Porta di Ishtar al Pergamon Museum](#)



modellino della [Porta di Ishtar](#)

Nella città, oltre ai giardini pensili, si trovava una **ziggurat gigantesca** edificata da Nabucodonosor II, forse la mitica **Torre di Babele** che, come narrato nella **Genesi**, i discendenti di Noè avrebbero tentato di costruire a Babilonia (**Babel** in lingua ebraica) per salire fino in cielo; il loro Dio avrebbe punito la superbia degli uomini con la **confusione delle lingue**.



La torre di Babele nel dipinto di Pieter Bruegel, 1563

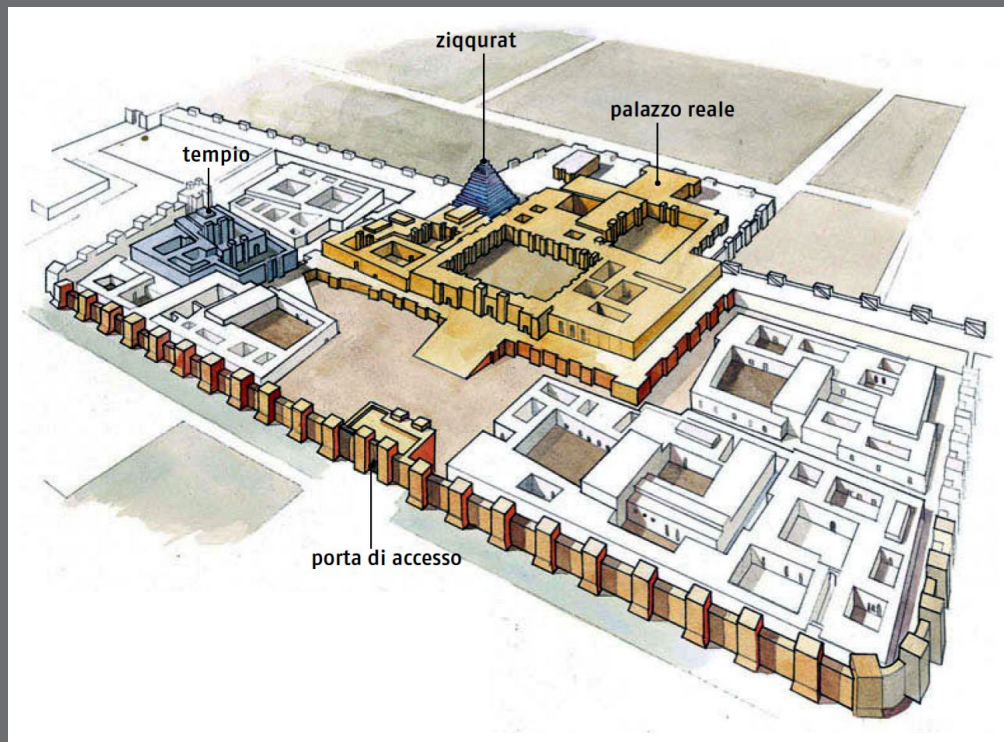


modellino della **Ziggurat di Babilonia**

testo del **mito della torre di Babele dalla Genesi**

GLI ASSIRI (1365 - 612 a.C.)

Tra il primo e il secondo impero babilonese il popolo assiro estende il dominio su tutta la Mesopotamia. Di questo periodo va ricordato il grandioso **palazzo di Sargon II** a **Khorsabad**. Il **portale d'accesso**, ad arco, era affiancato da **due torri** e preceduto da una maestosa doppia scalinata che immetteva nel **vasto cortile** interno circondato da sale splendidamente decorate. La porta era ornata da solenni **tori alati androcefali**, guardiani del palazzo.



Ipotesi ricostruttiva della porta del palazzo di Sargon II a Khorsabad

I tori (detti anche **Lamassu**, spiriti benefici e protettivi), scolpiti negli **angoli del portale**, presentano **cinque zampe** perché una delle anteriori compare sia nella vista frontale che in quella laterale, sulla faccia interna del pilastro, secondo un'**intersezione dei punti di vista**: quello **frontale e statico**, in cui l'animale trasmette un **senso di immobilità** minacciosa, e quello **laterale e dinamico**, in cui sembra che stia **marciando** con decisione.

La composizione nel complesso è **perfettamente equilibrata**: l'immagine laterale mostra come l'animale corrisponda con esattezza al **quadrato del fondo**, che riempie con il corpo e le ali, mentre il volto umano, con il copricapo e la lunga barba a trecce, segna lo **spigolo del blocco**.



Un Lamassu assiro, toro alato androcefalo (alto 4 m).
Vista angolare, vista frontale e vista laterale. È conservato al museo francese del Louvre.

Lo stesso dinamismo si può rintracciare nei rilievi con **scene di caccia** del **Palazzo di Assurbanipal** a **Ninive** e in particolare nella rappresentazione del re a caccia che, aiutato dai cani, insegue e colpisce con **frecce** le sue prede.

Un particolare molto espressivo è quello della **leonessa morente**, ferita a morte, che si alza con enorme sforzo sulle zampe anteriori per lanciare l'ultimo ruggito.



Assurbanipal caccia a cavallo



Leonessa morente



Assurbanipal caccia su un carro

I PERSIANI (539 - 331 a.C.)

Nel 539 a.C. **Ciro il Grande**, re di Persia, entra trionfalmente in Babilonia, acclamato come un liberatore e in poco tempo espande enormemente il suo impero.

Sorgono in Persia splendide città quali **Susa** e **Persepoli** i cui edifici, come testimoniano i resti imponenti del **Palazzo di Dario**, riprendono la **monumentalità dell'architettura mesopotamica** e l'uso delle **costruzioni a terrazze**, accogliendo però anche alcune componenti egizie, fra le quali la **sala ipostila**.



Sopra, resti del palazzo di Dario a Persepoli.
Accanto, mappa dell'Impero persiano nel suo periodo di massima espansione (480 a.C.)



L'**Apadana**, ambiente riservato alle udienze del sovrano, era una sala ipostila cui si accedeva, dal lato est, attraverso una **scalea monumentale** decorata con **bassorilievi** raffiguranti gruppi di **guardie** e con le **ali spiegate del dio della Luce** della religione zoroastriana **Ahura Mazda** (alla quale si ispira il marchio dell'omonima casa automobilistica).

Scalea monumentale di accesso all'Apadana. Sul fregio si riconoscono due processioni di soldati e le ali del dio Ahura Mazda



Il dio della luce Ahura Mazda



Il nome e il marchio Mazda richiamano l'antica divinità persiana

Tali **rappresentazioni processionali** (soldati, tributari, offerenti etc.) sono una costante nei bassorilievi del palazzo e se ne trovano magnifici esempi anche nei palazzi di **Susa**, dove l'uso del colore esprime maggiore intensità.



A destra, fregio degli arcieri della guardia reale, Susa, V sec. a.C.

